

IL PROGRAMMA DI STUDIO

Il Master in *Lingua, letteratura e civiltà italiana* prevede un programma di studio a tempo pieno (120 ECTS per una durata usuale di 2 anni). Corrisponde al '+2' nel sistema di Bologna ed equivale alla Laurea Magistrale. Un accordo siglato il 4 aprile 2011 sancisce, inoltre, l'equipollenza tra il Master of Arts in *Lingua, letteratura e civiltà italiana* dell'USI e la Laurea magistrale in *Filologia moderna. Scienze della letteratura, del teatro e del cinema* dell'Università degli Studi di Pavia e consente dunque ai diplomati del master dell'USI di accedere ai concorsi pubblici italiani.

Il Master si articola su tre aree tematiche principali: Lingua italiana / Letteratura italiana e comparata / Arti, Storia e Civiltà, in un percorso formativo 'olistico' che favorisce l'incontro di saperi generalmente professati in ambiti diversi, separati da confini disciplinari. La letteratura italiana, tema centrale, è così proposta in costante raffronto con il contesto della civiltà all'interno della quale è prodotta e studiata.

Il corpo docente include specialisti di fama internazionale e di affermato prestigio nella ricerca. L'apprendimento è favorito dall'ambiente italofono, aperto al plurilinguismo, e dalle condizioni ideali di studio dell'Università della Svizzera italiana. Il percorso individua tre possibili sbocchi professionali, oltre all'eventuale opportunità di proseguire con un dottorato di ricerca: l'insegnamento dell'italiano, della sua lingua e civiltà, nelle scuole della Svizzera, e non solo; la formazione bibliografica e archivistica per le Biblioteche e gli Archivi; la conoscenza dei modi e delle forme della conservazione dei manufatti artistici e del patrimonio per la gestione dei Musei e del lascito della 'memoria collettiva'.

Per maggiori informazioni, consulti il sito:

www.mlci.usi.ch

Istituto di studi italiani (ISI)

USI Università della Svizzera italiana - Via Lambertenghi 10/A, CH-6904 Lugano

Tel.: +41 58 666 47 00 / +41 58 666 42 95 - Fax: +41 58 666 42 59

E-mail: isi.com@usi.ch

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze della
comunicazione

Istituto
di studi
italiani
ISI

L'Istituto di studi italiani

Fondato nel marzo 2007, l'Istituto di studi italiani (ISI) è diretto da Carlo Ossola. L'Istituto nasce nell'unica università italoфона fuori d'Italia, con l'intento di rafforzarne l'impegno nell'ambito della lingua, letteratura e civiltà italiana.

L'Istituto di studi italiani ha avviato un Master (Laurea magistrale biennale) e un Dottorato di ricerca in *Lingua, letteratura e civiltà italiana*, convocando dalla Svizzera, dall'Italia e dall'Europa docenti che incarnino essi stessi – nel loro percorso di ricerca – la parabola, sempre viva, di «una lingua dolce e sapida, fatta di suoni di solidarietà» (Mandelštam). Prevede di completare l'offerta formativa mediante l'istituzione di un programma di Bachelor.

L'Istituto si propone la promozione degli «studi italiani» anche attraverso l'instaurazione di relazioni con le istituzioni di ricerca più attive in Svizzera, in Europa e a livello internazionale, e l'offerta alla cittadinanza di cicli di conferenze (*Mercoledì dell'ISI, Qui e ora*), spettacoli teatrali (*LuMi-Per voce sola*), proiezioni cinematografiche (*Storie e confini*) e presentazioni di opere.

www.isi.com.usi.ch

I DOCENTI DELL'ISTITUTO

Carlo Ossola (Direttore)

Silvia Albesano

Antonella Anedda

Piero Boitani

Corrado Bologna

Lina Bolzoni

Claudia Caffi

Andrea Celli

Raffaele De Berti

François Dupuigrenet Desroussilles

Christoph Frank

Francisco Jarauta

Giacomo Jori

Jürgen Maehder

Theo Maeusli

Marco Maggi

Carla Mazzarelli

Johanna Miecznikowski

Mira Mocan

Daniela Mondini

Benedetta Papisogli

Agostino Paravicini Bagliani

Annick Paternoster

Stefano Prandi

Fabio Pusterla

Giuseppe Richeri

Eddo Rigotti

Victor I. Stoichita

Stefano Tomassini

Maurizio Viroli

Paul Gabriele Weston

Gerhard Wolf

IL MASTER IN LINGUA, LETTERATURA E CIVILTÀ ITALIANA

Ha scritto Yves Bonnefoy che l'arte italiana è l'«*arrière-pays*», il retroterra di qualsiasi esperienza e memoria del bello; e Osip Mandelštam osservò che per leggere Dante occorre avere uno sguardo volto al futuro. Questo è l'ambito della civiltà italiana: la memoria di una perfezione condivisa, l'esercizio di un pensiero capace di abbracciare gli «universalisti» della condizione umana. Questa universalità non è somma di digressioni all'infinito: è, al contrario, come scrisse Jorge Luis Borges della *Divina Commedia*, capacità di racchiudere tutta una vita in un verso. Comprendere il vissuto della storia, gli universalisti del pensiero, stringerli in sintesi, offrirli come una 'prospettiva': arte, filosofia, poesia, spiritualità chiamate a dar forma all'essenziale.

In questa luce, il Master in *Lingua, letteratura e civiltà italiana* proposto dall'Università della Svizzera italiana meglio realizza (rispetto ad altri percorsi di studio attivi in Italia o in Svizzera) quanto Gianfranco Folena disegnò storicamente nel suo saggio *L'italiano in Europa* (1983): una lingua di civiltà delle arti, capace di unire creazione e ragioni civili del 'patrimonio dell'umanità'.

Nel processo di formazione di una coscienza della comune civiltà europea, che attende l'esercizio di responsabilità dei giovani del XXI secolo, questo Master si presenta come il maturo convergere a sintesi di larghissime esperienze d'insegnamento e il coerente articolarsi di paradigmi di lettura critica per disporre, dal presente, di 'cornici d'avvenire'.

